

## Sarà santo il Papa della *Humanae Vitae*

Papa Paolo VI sarà proclamato santo in questo 2018. Ed è significativa una coincidenza: il cinquantesimo della enciclica *Humanae Vitae*, firmata il 25 luglio del 1968, in un momento storico e culturale molto agitato. Dopo la promulgazione papa Montini, in solitudine, si trovò nel vortice di una diatriba che, fra l'altro, non è ancora spenta.

L'enciclica ha una importanza capitale perché, nell'ottica della intera Rivelazione, focalizza il senso dell'amore umano della coppia con quello della paternità responsabile, due temi abusati per favorire i metodi artificiali di controllo delle nascite.

Il beato Paolo VI, difendendo strenuamente il valore unitivo e generativo dell'atto coniugale, non ha semplicemente escluso ogni forma di regolazione della natalità che non sia secondo i metodi naturali, ma ha difeso la dignità della persona, il valore della sessualità, la bellezza di essere "coppia" chiamata a collaborare con Dio nella trasmissione della vita.

Non è stato un tarpare le ali all'amore umano ma una sua lungimirante salvaguardia basata sulla convinzione che esso, se perde di vista il riferimento fondante di Dio, diviene soggetto a deragliamenti: le disumane forme di strumentalizzazione, reificazione e commercializzazione attorno al tema lo stanno a dimostrare. E le tristezze circa questa questione non sono ancora finite... Se poi aprissimo il capitolo della denatalità, oggi ritenuta anche dai politici motivo di tanti problemi sociali, ci sarebbero molte cose da dire e tanti collegamenti da fare.

Ma preme piuttosto evidenziare due dati di fatto: i miracoli, che portarono papa Montini prima alla beatificazione e, quest'anno, alla canonizzazione, riguardano proprio il mistero della vita nella sua fase iniziale. Sono miracoli che hanno riguardato l'inizio e lo sviluppo della vita umana nel seno materno. Hanno coinvolto, insomma, la natalità e le attese, le speranze e i doveri di due genitori. Il primo caso miracoloso che portò alla beatificazione risale al 2001 negli Stati Uniti. Una giovane mamma in attesa durante la ventiquattresima settimana di gravidanza, si sentì dire dai medici che la salute del bimbo in gestazione

era gravemente compromessa per rottura della vescica fetale con altre complicazioni annesse per le quali le cure non avrebbero risolto il problema e che si prospettavano scientificamente tre ipotesi: la morte intrauterina, la morte immediatamente neo natale, infine, nel migliore dei casi, il bimbo sarebbe nato con una grave insufficienza renale che lo avrebbe condizionato per tutta la vita. Una religiosa, amica della gestante che era ovviamente angosciata, invitò a pregare Paolo VI, invocando la sua intercessione per il nascituro.

Il risultato non si fece attendere: i medici comunicarono alla mamma che si poteva notare “un miglioramento non spiegabile scientificamente”. Poi la totale guarigione. Non solo: nel 2012, quando il miracolato era quasi dodicenne, approfonditi esami rivelarono che la funzione renale era perfettamente nella norma, come se nulla fosse accaduto in fase di gravidanza.

Il secondo miracolo che porterà Paolo VI ad essere santo è capitato nel veronese e riguarda una bimba, secondogenita di due coniugi già felici genitori di un bimbo. Attendevano con altrettanta gioia l'arrivo della sorellina. Giungeva invece la ferale informazione dei medici che costatavano la sparizione del liquido amniotico con la conseguente aggiunta che solo un miracolo avrebbe impedito la morte della bimba. Per i due sposi scattò subito il desiderio di non disperare e decisero di cominciare una serie di pellegrinaggi nei santuari mariani più vicini per chiedere la grazia a Maria. Dopo Caravaggio sostarono a Brescia dove avevano sentito che esisteva il Santuario della Madonna delle Grazie. Entrarono con trepidazione verso sera e, quasi per caso, furono incuriositi dall'altare che conserva la reliquia di Paolo VI. Lessero l'immaginetta a disposizione e, quasi per ispirazione, capirono che dovevano affidarsi a lui. Lo fecero con grande fede. Anche per loro la risposta non si fece attendere: la gravidanza era rientrata nella normalità per ragioni inspiegabili dal punto di vista scientifico. La bimba, nata nel 2015, ora sta bene ed è la gioia della famiglia. Se anche i “segni” e le coincidenze hanno un valore, questo induce a pensare che il Papa dell'umanesimo cristiano, della nuova evangelizzazione, del dialogo della Chiesa con la modernità è anche il Papa profondamente convinto del valore della vita umana e del suo *normale* concepimento, come la Chiesa di Cristo ha sempre pensato.

Detto in altri termini: non ci sarà civiltà dell'amore e futuro dell'uomo senza la famiglia e la morale familiare.